

ALFREDO BUONOPANE

UNA NUOVA DEDICA A SILVANO DA TRIDENTUM

ABSTRACT - A new Roman inscribed monument, discovered in the archeological excavations under the cathedral of Trent, is studied here. It is a small *ara*, datable to the II A.D., dedicated to *Silvanus* by two brothers: *Sam(- - -) Tertius* and *Sam(- - -) Quartus*. It is, besides, the second inscription to *Silvanus* found in Trent and in his territory.

KEY WORDS - Roman epigraphy, Roman religion, *Silvanus*, Trent.

RIASSUNTO - Viene qui presentata un'iscrizione inedita, rinvenuta negli scavi archeologici condotti sotto il Duomo di Trento. Attribuibile al II secolo d.C., essa ricorda lo scioglimento di un voto a *Silvano* da parte di due fratelli: *Sam(- - -) Tertius* e *Sam(- - -) Quartus*. Si tratta della seconda testimonianza epigrafica relativa a *Silvano* rinvenuta nel territorio di *Tridentum*.

PAROLE CHIAVE - Epigrafia romana, religione romana, *Silvano*, Trento.

Tra i numerosi materiali rinvenuti negli anni '70 nel corso degli scavi condotti nella cripta sotto il Duomo di Trento, riveste particolare interesse un monumento iscritto (fig. 1), finora inedito ⁽¹⁾, che, con grande cortesia, mi è stato segnalato da Mons. Iginio Rogger, al quale va il mio più sentito ringraziamento.

⁽¹⁾ Una breve segnalazione è in A. BUONOPANE, *Società, economia, religione*, in *Storia del Trentino*, I, *L'età romana*, in stampa. Nella medesima occasione si rinvenne anche una base di statua, oggetto di uno studio, di imminente pubblicazione, di Ezio Buchi; si veda anche E. BUCHI, *Presenze tardoimperiali nell'area tridentina*, in *Dalla tarda latinità agli albori dell'Umanesimo: alla radice della storia europea. Atti del Convegno di studio*, Trento 1998, pp. 297-299.

È una piccola ara (cm 54x34x33), in calcare rosso chiaro di provenienza locale ⁽²⁾, a fusto quadrangolare, raccordato allo zoccolo e al coronamento da semplici modanature a gola e listello, lavorate a martellina e a gradina ⁽³⁾. Lo stato di conservazione è discreto: manca una parte del lato sinistro, che sembra essere stato intenzionalmente asportato in vista di un reimpiego, mentre numerose fessurazioni e scheggiature sono presenti su tutta la superficie; una di esse, piuttosto estesa, interessa le ultime lettere della r. 3.

Lo specchio epigrafico (cm 23x27,3) è stato accuratamente rifinito a martellina; le lettere, alte cm 4,5 in r. 1, 3,5 in r. 2, 3,2 in r. 3, 3,5 in r. 4, 3,4 in r. 5, sono state incise con buona regolarità e le parole sono state disposte, ricercando una armonica distribuzione nell'ambito dello spazio disponibile, fatta eccezione per la r. 3, dove si nota una certa tendenza all'ammassamento verso destra. Non compaiono segni d'interpunzione.

Leggo:

Silvano

sacr(um). Sam(- - -)

Tertius et

Quartus

5 *v(otum) s(olverunt).*

Si tratta quindi di un'ara consacrata ⁽⁴⁾ al dio Silvano in scioglimento di voto ⁽⁵⁾ da parte di due fratelli, la cui condizione – ingenui o liberti –

⁽²⁾ Su questo materiale lapideo, di discreta qualità, che veniva estratto sia nei pressi del Castello del Buonconsiglio (la cosiddetta «fossa dei martiri»), sia nelle colline dell'area orientale di Trento: A. BUONOPANE, *Aspetti della produzione epigrafica nel Trentino romano: materiali e monumenti, tecniche e cultura*, in *Il lapidario trentino*, in stampa e Id., *Società...*, in stampa.

⁽³⁾ Si tratta di un tipo di monumento molto diffuso in Trentino, dove veniva impiegato in ambito sia cultuale sia funerario: BUONOPANE, *Aspetti...*, in stampa; sulla sostanziale modestia dei monumenti votivi si vedano le considerazioni di A.T. SARTORI, *Epigrafia sacra e appariscenza sociale*, in *Religio deorum. Actas del Coloquio Internacional de Epigrafía. Culto e Sociedad en Occidente*, Sabadell (Barcelona) 1995, pp. 423-434, in particolare, per quanto riguarda le are, la p. 433.

⁽⁴⁾ P.F. DORCEY, *The Cult of Silvanus. A Study in Roman Folk Religion*, Leiden-New York-Köln 1992, pp. 25-26, sottolinea la grande frequenza di queste formule nelle iscrizioni a Silvano.

⁽⁵⁾ Sulle implicazioni giuridiche del *votum*: K. VISKY, *Il «votum» in diritto romano privato*, in «Index», II, 1971, pp. 313-322.



Fig. 1. Trento, cripta del Duomo. Altare a Silvano posto in scioglimento di voto da parte di due fratelli.

non è appurabile ⁽⁶⁾. Essi hanno omesso il prenome ⁽⁷⁾ e recano i comunissimi cognomi *Tertius* e *Quartus*, collegati, come è noto, all'ordine di nascita ⁽⁸⁾, mentre il loro *nomen*, riportato in forma abbreviata, come è abbastanza frequente nel territorio trentino ⁽⁹⁾, appare di non facile completamento. Infatti nell'epigrafia trentina non sono finora attestati gentilizi iniziati in *Sam-*: le possibilità sono numerose ⁽¹⁰⁾, ma, restringendo l'indagine ai nomi presenti in aree limitrofe, si potrebbe pensare a *Samillus*, attestato nel Bresciano ⁽¹¹⁾, a *Samicius* e *Sammucinius*, docu-

⁽⁶⁾ Sull'estrazione sociale dei devoti di Silvano: DORCEY, *The Cult...*, pp. 105-134, in particolare la p. 133, dove l'autore afferma che sotto il profilo sociale i seguaci di Silvano potrebbero essere definiti come «non-elites».

⁽⁷⁾ Su questo fenomeno: H. SOLIN, *Onomastica ed epigrafia. Riflessioni sull'esegesi onomastica delle iscrizioni romane*, in «Quaderni Urbinati di Cultura Classica». XVIII, 1974, pp. 118-120; O. SALOMIES, *Die römischen Vornamen. Studien zur römischen Namengebung*, Helsinki 1987, pp. 390-413; per confronti con iscrizioni sacre provenienti dall'agro trentino: CIL, V, 5011 (= A. BUONOPANE, *Tridentum*, in *Suppl.It.*, n.s., 6, Roma 1990, p. 128, nr. 5011), 5014 (= BUONOPANE, *Tridentum...*, p. 129, nr. 5014), 5058 (= A. BUONOPANE, *Anauni*, in *Suppl.It.*, n.s., 6, Roma 1990, pp. 197, nr. 5058); P. CHISTÉ, *Epigrafi trentine dell'età romana*, Rovereto (Trento) 1971, p. 34, nr. 14 (= BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 211-212, nr. 2). Tutte queste epigrafi sono attribuibili al II e al III secolo d.C.

⁽⁸⁾ I. KAJANTO, *The latin Cognomina*, Helsinki-Helsingfors 1965, pp. 29-30, 73-75, 292-293.

⁽⁹⁾ Così in CIL, V, 5020 (= ILS, 4249 = BUONOPANE, *Tridentum...*, p. 131, nr. 5020), 5021 (= ILS, 4905 = BUONOPANE, *Tridentum...*, pp. 131-132, nr. 5021), 5022 (BUONOPANE, *Tridentum...*, p. 132, nr. 5022), 5057 (= BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 196-197, nr. 5057), 5059 (= ILS, 6709 add. = BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 197-198, nr. 5059), 5060 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 198, nr. 5060); SI, 714 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 207, nr. 714), 716 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 208, nr. 716); CHISTÉ, *Epigrafi...*, pp. 34, nr. 14 (= BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 211-212, nr. 2), 38-39, nr. 19 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 148, nr. 6), 76-77, nr. 56 (= A. BUONOPANE, *Ager inter Benacum et Athesin a Bardolino usque ad Roveretum*, in *Suppl.It.*, 11, Roma 1993, pp. 198-199, nr. 8); BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 210-211, nr. 1. Ritengo che tale consuetudine sia dovuta al desiderio di conservare, più o meno interamente, l'anonimato, per mantenere più intimo il rapporto fra fedele e divinità; diversamente SARTORI, *Epigrafia...*, p. 429, nota 19, pensa che il fenomeno non sia legato all'intenzione di celarsi, ma piuttosto a quella «di semplificare e, se possibile, meglio definire la propria individualità onomastica in abbreviazioni in cui si salva il *cognomen* come più individuante».

⁽¹⁰⁾ Per un'ampia esemplificazione: A. MÓCSY, *Nomenclator provinciarum Europae Latinarum et Galliae Cisalpiniae cum indice inverso*, Budapestini 1983, pp. 251-252; H. SOLIN-O. SALOMIES, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim-Zürich-New York², 1994, pp. 161-162.

⁽¹¹⁾ *Inscr.It.*, X,5, 524; cfr. A. GARZETTI, *Brixia. Benacenses. Valles supra Benacum. Sabini. Trumplini. Camunni*, in *Suppl.It.*, n.s., 8, Roma 1991, p. 173, nr. 524 e G.L. GREGORI, *Brescia romana. Ricerche di prosopografia e di storia sociale*, I, I documenti, Roma 1990, p. 166.

mentato il primo nel Bresciano e nel Veronese ⁽¹²⁾, il secondo solo nel Veronese ⁽¹³⁾, e a *Sammus/Sammius*, entrambi molto diffusi nel Norico ⁽¹⁴⁾.

L'aspetto più interessante di questo nuovo documento epigrafico è però rappresentato dalla menzione del dio *Silvanus*, una divinità che gode di una particolare venerazione nell'Italia settentrionale ⁽¹⁵⁾, soprattutto nei vicini agri di Brescia ⁽¹⁶⁾ e di Verona ⁽¹⁷⁾, ma che nel territorio trentino è ricordata solo in un'altra epigrafe, rinvenuta in ambito urbano ⁽¹⁸⁾.

⁽¹²⁾ CIL, V, 3219, 3998 = ILS, 4898; *Inscr.It.*, X,5, 368; cfr. GARZETTI, *Brixia...*, p. 173, nr. 368 e GREGORI, *Brescia...*, p. 166. Su questo nome si veda inoltre J. UNTERMANN, *Namenlandschaften in alten Oberitalien*, in «Beiträge zur Namenforschung», XI, 1960, pp. 288, 300, 305; XII, 1961, pp. 13-15, Karte 27.

⁽¹³⁾ CIL, V, 3253.

⁽¹⁴⁾ *Sammus*: ILPRON, 228, 887, 1196, 1242, 1271, 1256, 1291, 1298 e, forse, 1354; *Sammius*: ILPRON, 1351 (il gentilizio è documentato pure ad Aquileia: CIL, V, 1364 = J.B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, II, Udine 1992, nr. 1447); a essi si possono aggiungere le varianti *Sammio* (ILPRON, 1363) e *Sanmu* (ILPRON, 1168); si vedano inoltre UNTERMANN, *Namenlandschaften...*, pp. 13-14, Karte 27 e G. ALFÖLDY, *Die Personennamen in der römischen Provinz Noricum*, in *L'onomastique latine. Colloques internationaux du C.N.R.S. Paris 13-15 octobre 1975*, Paris 1977, p. 255.

⁽¹⁵⁾ C.B. PASCAL, *The Cults of Cisalpine Gaul*, Bruxelles-Berchem 1964, pp. 170-176, 190-191; I CHIRASSI COLOMBO, *I culti locali nelle regioni alpine*, in «Antichità Altoadriatiche», IX, 1976, pp. 197-200; R. CHEVALLIER, *La romanisation de la Celtique du Pô*, Rome 1983, pp. 246, 336, 367, 430-431, 435-436, 445, 453, 458, 479-480; DORCEY, *The Cult...*, pp. 52-54 (con un elenco delle fonti epigrafiche alle pp. 162-163); A.M. NAGY, *Silvanus*, in LIMC, VII,1, 1994, p. 763; per il Veneto in particolare M.S. BASSIGNANO, *La religione: divinità, culti, sacerdoti*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, *Storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, a cura di Ezio Buchi, Verona 1987, pp. 343-344.

⁽¹⁶⁾ CIL, V, 4288-4290 (= *Inscr.It.*, X,V, 69-71; cfr. GARZETTI, *Brixia...*, p. 163, nr. 71), 4947 (= *Inscr.It.*, X,V, 1183; cfr. GARZETTI, *Brixia...*, p. 185, nr. 1183), 5007 (= *Inscr.It.*, X,V, 1102); *Inscr.It.*, X,V, 1182, 1184 (cfr. GARZETTI, *Brixia...*, p. 185, nrr. 1182, 1184).

⁽¹⁷⁾ CIL, V, 3295, 3296, 3299-3301, 3302 (= ILS, 3561); SI, 626; cfr. anche L. FRANZONI, *Il culto di Silvano a Verona*, in «Vita Veronese», XV, 1962, pp. 399-402. L'iscrizione CIL, V, 3297, 3298 è da espungere, perché non si tratta di una dedica a Silvano, come riteneva Mommsen, bensì di un titolo sepolcrale: F. BROILO, *Per una lettura di CIL, V, 3297, 3298*, in *Letture e riletture epigrafiche*, a cura di Lorenzo Braccesi, Roma 1989, pp. 21-28.

⁽¹⁸⁾ CHISTÉ, *Epigrafi...*, pp. 80-82, nr. 58 = BUONOPANE, *Tridentum...*, p. 150, nr. 8. Cfr. anche A. DEGRASSI, *I culti romani della Venezia Tridentina*, in «Archivio Veneto», XXVI, 1940, p. 107 (= rist. in *Scritti vari di antichità*, II, Roma 1962, p. 1004); BUONOPANE, *Società...*, in stampa. L'iscrizione SI, 715 va probabilmente attribuita a Saturno piuttosto che a Silvano: DEGRASSI, *I culti...*, pp. 102-103 (= rist., p. 1000); BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 207-208, nr. 715; ID., *Economia...*, in stampa.

Dio di origine latina ⁽¹⁹⁾, il cui nome significa, assai probabilmente, «signore delle selve» ⁽²⁰⁾, Silvano era anticamente un nume che sovrintendeva a tutti gli aspetti della vita rurale (agricoltura, caccia, foreste, pastorizia, tutela dei confini) ⁽²¹⁾, come viene sottolineato anche dagli attributi (falce, pino, cane), che più frequentemente appaiono nella sua iconografia ⁽²²⁾, tanto da far sì che venisse spesso assimilato o confuso con Pan o con Fauno ⁽²³⁾. In età imperiale, pur non godendo di culto ufficiale, venne particolarmente venerato a livello popolare, soprattutto in ambito individuale o familiare, nei centri urbani ⁽²⁴⁾ e, a partire dal II secolo d.C., il suo culto conobbe un'eccezionale fioritura in tutta l'area occidentale dell'impero ⁽²⁵⁾. È inoltre assai probabile che nel Trentino romano, così come nel resto dell'Italia settentrionale, ma anche nella Rezia e nel Norico, si venerasse il dio romano e non una divinità indigena a lui assimilata ⁽²⁶⁾. Può forse sorprendere, a prima vista, che nell'agro tridentino, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, trattandosi di un comprensorio in gran parte selvoso, non siano finora emerse testimonianze relative a *Silvanus* ⁽²⁷⁾, anche se tracce del suo culto possono forse ravvisarsi in alcune fiabe e leggende, diffuse in talune aree alpine (la valle di Fassa in particolare), che hanno come protagonisti degli uomini dei boschi e dei folletti, buoni e cattivi, chiamati «Selvan», «Salvan», «Salveg», le cui caratteristiche presentano non pochi punti di contatto con l'iconografia tradizionale del dio romano ⁽²⁸⁾. Tale mancata

⁽¹⁹⁾ DORCEY, *The Cult...*, pp. 7-13, 49, 53, 80; alle pp. 10-12, l'autore, con ampia argomentazione, respinge la possibilità di una connessione con il dio etrusco *Selvans*.

⁽²⁰⁾ W. MEID, *Das Suffix -no in Götternamen*, in «Beiträge zur Namenforschung», VII, 1956, pp. 72, 83-84, 92-95; DORCEY, *The Cult...*, pp. 10, 18; NAGY, *Silvanus...*, p. 763.

⁽²¹⁾ DORCEY, *The Cult...*, pp. 18-25.

⁽²²⁾ NAGY, *Silvanus...*, pp. 763-768, 772; cfr. inoltre DORCEY, *The Cult...*, pp. 17-18.

⁽²³⁾ G. RADKE, *Die Götter Altitaliens*, Münster 1979, p. 287; DORCEY, *The Cult...*, pp. 33-42; cfr. anche NAGY, *Silvanus...*, pp. 769-771, 773.

⁽²⁴⁾ DORCEY, *The Cult...*, pp. 2-3, 32, 105-134, 136-144.

⁽²⁵⁾ DORCEY, *The Cult...*, pp. 14, 80-81, 141-142.

⁽²⁶⁾ Fondamentali al riguardo le argomentazioni di DORCEY, *The Cult...*, pp. 50-54, 62; cfr. anche NAGY, *Silvanus...*, p. 763 e BUONOPANE, *Società...*, in stampa. Diversamente, seguendo la tesi di A. VON DOMASZEWSKI, *Silvanus auf lateinischen Inschriften*, in «Philologus», LXI, 1902, pp. 19-20 (= rist. in *Abhandlungen zur römischen Religion*, Leipzig 1909, pp. 76-77), pensano a un fenomeno di *interpretatio* di un dio indigeno: DEGRASSI, *I culti...*, p. 107 (= rist., p. 1004); PASCAL, *The Cults...*, pp. 170, 176; CHEVALLIER, *La romanisation...*, pp. 430-431, 458; P.W. HAIDER, *Von der Antike ins frühe Mittelalter*, in *Geschichte des Landes Tirol*, I, Bozen 1985, p. 180.

⁽²⁷⁾ DEGRASSI, *I culti...*, p. 107 (= rist. p. 1004).

⁽²⁸⁾ Di particolare importanza è M. ALINEI, «*Silvani* latini, «*Aquanae*» ladine: dalla linguistica all'antropologia», in *Le leggende fassane di Hugo de Rossi. Convegno di studi* (Mondo Ladino, IX, 3-4, 1985), pp. 49-63.

diffusione in area rurale potrebbe sì, come accennavo poc' anzi, essere imputata al fatto che in età imperiale il culto a Silvano si concentrava maggiormente negli insediamenti urbani, dove divenne il protettore della casa, della famiglia, della proprietà personale ⁽²⁹⁾, ma non penso che si possa neppure escludere la possibilità che a Trento il dio *Silvanus* possa essere stato invocato anche nella sua qualità di patrono dei minatori e dei cavaatori di pietra ⁽³⁰⁾, dato che proprio nelle immediate vicinanze della città erano coltivate intensamente alcune cave di materiali lapidei ⁽³¹⁾.

Infine, per quanto riguarda la datazione, il confronto con monumenti tipologicamente molto simili, provenienti da Trento e dal suo territorio ⁽³²⁾, la forma di alcune lettere, in particolare la Q, caratterizzata da una «coda» incurvata e piuttosto lunga ⁽³³⁾, e l'omissione dei prenomi ⁽³⁴⁾ suggeriscono una collocazione cronologica nell'ambito del II secolo d.C.

⁽²⁹⁾ DORCEY, *The Cult...*, pp. 32, 138; cfr. NAGY, *Silvanus...*, p. 763.

⁽³⁰⁾ M.CH. DUBOIS, *Étude sur l'administration et l'exploitation des carrières -marbres, porphyre, granit, etc. - dans le monde romain*, Paris 1908, pp. XLVIII, 24; M.G. ANGELI BERTINELLI, *Culti e divinità della romana Luni nella testimonianza epigrafica*, in «Centro di Studi Lunensi. Quaderni», III, 1978, pp. 13-14; R. BEDON, *Les carrières et les carriers de la Gaule romain*, Paris 1984, pp. 182-183, 188; DORCEY, *The Cult...*, p. 25; A. BUONOPANE, *I culti*, in P. BRUGNOLI & ALII, *Marmi e lapicidi di Sant'Ambrogio di Valpolicella dall'età romana all'età napoleonica*, Verona 1999, pp. 79-80; ID., *Società...*, in stampa.

⁽³¹⁾ BUONOPANE, *Società...*, in stampa.

⁽³²⁾ Pr qualche confronto: CIL, V, 5016 (= BUONOPANE, *Tridentum...*, pp. 129-130, nr. 5016), 5063-5064 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 199, nrrr. 5063-5064), 5068 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 199, nr. 5068); CHISTÉ, *Epigrafi...*, pp. 36-37, nr. 19 (= BUONOPANE, *Anauni...*, pp. 212-213, nr. 3), 38-39, nr. 19 (= BUONOPANE, *Tridentum...*, p. 148, nr. 6), 80-82, nr. 58 (= BUONOPANE, *Tridentum...*, p. 150, nr. 8). Tutti questi monumenti sono attribuibili al II e al III secolo d.C.

⁽³³⁾ Una Q molto simile a questa compare su un'iscrizione della val di Non, datata al 103 d.C.: CIL, V, 5067 (= BUONOPANE, *Anauni...*, p. 201, nr. 5067; cfr. ID., *Società...*, in stampa.

⁽³⁴⁾ In area trentina questo fenomeno comincia a manifestarsi proprio a partire dal II secolo d.C.: si veda più sopra alla nota 7.

Indirizzo dell'autore:

dr. Alfredo Buonopane, via Vasco de Gama 9A, I-37020 Arbizzano
